

410 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 9)

Porto Ercole, 15 settembre 1733. (Originale AGCP)

*Delle “dicerie del mondo, non farne caso niente affatto”. Il suo cammino spirituale procede bene. I punti forti restano: “camminare avanti in viva fede, servendo a Dio con gran fedeltà” e valorizzando le sofferenze, in modo che servano per la propria crescita e maturazione.*

I. M. I.

Sig.ra Donna Agnese,

ho ricevute due Sue lettere, e perché ero infermo non ho potuto rispondere. Adesso che sto un poco meglio,<sup>1</sup> sebbene ancora convalescente, le dico che bisogna turarsi le orecchie alle dicerie del mondo, non farne caso niente affatto, ma camminare avanti in viva fede, servendo a Dio con gran fedeltà, e patendo tutti quei travagli che la Maestà Sua si compiace mandarci per nostro bene.

Mi spiace sentire la grand'irriverenza della Chiesa, io procurerò di andare in pulpito per gloria di Dio, nel mio passaggio che farò in Missione.<sup>2</sup> Desidero però che ciò sia segreto.

Circa alla condotta del suo spirito mi rimetto a ciò che ho detto e scritto altre volte; per ora non v'è bisogno di rinnovar niente.

Io sono venuto qui in Portercole per essere miglior aria, e per avere la Chiesa vicina<sup>3</sup> alla propria camera, che posso dir Messa.

Prego però il Signore a remunerare a tutta la sua Casa la carità che ci continuano; verrà il tempo che tutti ce ne prevaleremo. Altro non dico, perché son fiacco e debole di capo.

Pregli per me e stia contenta in Dio ed il Signore la benedica.

Mi saluti nel Signore la Sig.ra Maria Anna.<sup>4</sup>

Portercole ai 15 settembre 1733

Dimani a sera me ne vado al Monte.

Suo Ind.mo Servo

Paolo

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

1. Paolo tra il 6 e il 7 di settembre fu colpito improvvisamente da una forte febbre, per cui fu costretto a rimandare la Missione di Manciano (GR); cf. lettera precedente n. 409, nota 1. Per rimettersi in fretta si recò per una settimana a Porto Ercole (GR), dove l'aria era più buona, perché non era sotto l'influsso delle esalazioni dello "stagno" di Orbetello (GR). In questa lettera prevede di risalire al "Monte", cioè il Monte Argentario, e ritornare al Romitorio di S. Antonio, già il giorno dopo, verso sera, poiché le sue condizioni erano migliorate.
2. "Nel mio passaggio che farò in Missione". Nella lettera del 6 settembre 1733 (cf. lettera n. 409, nota 1) Paolo dice esplicitamente che doveva andare a tenere la Missione a Manciano (GR). Qui è probabile che si riferisca ancora a quella. Lo storico Zoffoli parla invece di una Missione a Farnese (VT) che Paolo avrebbe tenuto verso la fine di settembre (cf. Zoffoli III, pp. 1251-1252). Non è noto di quale grave irriverenza si sia trattato.
3. Paolo si riferisce alla chiesa parrocchiale di Porto Ercole (GR), dedicata a S. Erasmo. Essa è situata in alto, in bella posizione, e domina tutto il paese. Qui Paolo per tanti anni tenne il catechismo e annunciò la parola di Dio che genera la fede e porta alla salvezza.
4. Su Marianna Alvarez, cf. lettera n. 403, nota 3.